



DOCUMENTO PROGRAMMATICO PREVISIONALE
ANNO 2012

Organo di Indirizzo del 31 ottobre 2011

PREMESSA

Il documento programmatico annuale ha lo scopo di individuare, in forma sintetica, gli obiettivi e le modalità operative a cui fare riferimento nello svolgimento dell'attività istituzionale nell'esercizio 2012.

Esso trae origine dal Documento Programmatico Triennale 2011-2013, al quale si fa comunque rimando per quanto attiene alle considerazioni di carattere generale e alle linee programmatiche delineate per il triennio.

La prossima annualità la Fondazione interverrà nei seguenti "settori rilevanti", individuati dall'Organo di Indirizzo nell'ambito dei "settori ammessi" indicati nell'art. 1, comma 1, lett. c-bis del D.Lgs n. 153/99: Educazione, istruzione e formazione; Arte, attività e beni culturali; Salute pubblica, medicina preventiva e riabilitativa; Ricerca scientifica e tecnologica.

Agli stessi dovrà essere destinato almeno il 50% del reddito che residuerà dopo aver dedotto le spese di funzionamento, gli oneri fiscali e l'accantonamento alla riserva obbligatoria.

Inoltre l'attività della Fondazione verrà rivolta ai seguenti "settori ammessi", selezionati tra quelli previsti, come detto, dalla legge: Volontariato, filantropia e beneficenza; Attività sportiva; Crescita e formazione giovanile; Protezione e qualità ambientale; Realizzazione di lavori pubblici o di pubblica utilità; Altri diversi.

Per il prossimo anno la Fondazione continuerà a svolgere la sua missione istituzionale secondo i seguenti principi cardine: la territorialità, l'efficiente utilizzazione delle risorse, l'efficacia degli interventi, la trasparenza nelle scelte, con una rinnovata attenzione per le fasce sociali più deboli (le c.d. "fragilità sociali") e per i giovani. E' necessario infatti che la Fondazione metta a punto delle forme di intervento efficaci, che possano essere di aiuto concreto alle persone maggiormente in difficoltà ed incentivino gli strumenti formativi e di crescita dei nostri giovani, con interventi mirati al mondo della scuola e alle famiglie.

Verrà rispettato un generale criterio di sussidiarietà rispetto all'intervento pubblico, sempre più in affanno e carente rispetto ai bisogni della società civile.

Sarà anche salvaguardato il principio dell'equilibrata distribuzione delle risorse tra le due Province di elezione, che sono quella di Udine e di Pordenone, con una predilezione per i progetti cofinanziati da altri soggetti (Enti pubblici e privati) e per quelli rientranti in convenzioni via via perfezionate con alcuni interlocutori privilegiati (come già avvenuto con l'Università degli Studi di Udine, con Villa Manin di Passariano, con il Conservatorio di Udine...), in modo da limitare al massimo la frammentazione e dispersione delle risorse.

La Fondazione continuerà ad erogare fondi agli enti non profit in risposta alle richieste provenienti da tutti i comparti della società, non senza però applicare i precisi criteri di selezione e di scelta racchiusi nei suoi regolamenti interni; inoltre non si esclude di fare ricorso per il futuro al sistema dei "bandi".

Per quanto possibile verrà evitato di standardizzare i soggetti destinatari dei contributi e/o l'entità dei contributi stessi, favorendo piuttosto una rotazione e una diversificazione a seconda delle priorità del

momento e delle capienze dei singoli settori di imputazione.

Il presente documento vuole dare conto inoltre, per quanto possibile, delle future proiezioni economiche e patrimoniali della Fondazione, dalle quali vengono tratte le risorse necessarie all'attività istituzionale.

La grave crisi economica, oltre a pesare sul quadro economico della Fondazione, ha determinato la delineazione di stime prospettiche alquanto approssimative, che sicuramente non possono escludere ancora tanta incertezza, fragilità e volatilità.

Lo scenario economico in evoluzione, coniugato a principi generali di oculata gestione e la necessaria flessibilità operativa impongono di apportare - ai programmi in corso e a quelli futuri - gli opportuni aggiustamenti secondo criteri di prudenza e ragionevolezza nell'interesse dell'Ente.

In questa sede giova ricordare che la nostra Fondazione, in linea con le altre fondazioni consorelle, ha aderito nel giugno 2011 all'aumento di capitale di Intesa Sanpaolo SpA pari a 5 miliardi di euro, finalizzato nelle previsioni ad allineare il Gruppo Intesa Sanpaolo alle direttive di Basilea 3, migliorare la redditività e la solidità dello stesso, elevare gli standard di liquidità, favorire la politica di migliore distribuzione degli utili attraverso i dividendi e rafforzare nel suo complesso il "Sistema economico del Paese".

L'esborso necessario alla sottoscrizione delle azioni di nuova emissione offerte in opzione al nostro Ente in virtù delle azioni ordinarie dalla stessa già detenute è stato di circa 30 milioni di euro ed è stato attuato, vista la convenienza, tramite finanziamento esterno (strategia collar con mantenimento di voto e di incasso dividendi).

Già nel sopracitato Documento Triennale è stato preventivato che la principale fonte di introito - il dividendo della holding Intesa San Paolo S.p.A. - è stata prudenzialmente indicata in 6,250 milioni di euro nell'anno, corrispondenti a 0,08 centesimi per azione, ovvero quanto incassato per l'anno in corso.

In ogni caso sarà importante negli anni a venire, una volta raggiunte condizioni minime di stabilizzazione della partecipazione nella conferitaria, valutare l'opportunità di mantenere la concentrazione della maggior parte del patrimonio in un unico titolo azionario.

D'altro canto, la dotazione patrimoniale non immobilizzata (gestione diretta e esterna) si attesta su una media di 110 milioni /anno.

Dal quadro sopra delineato discende che in ogni caso solo nel caso di distribuzione di dividendi da parte di Intesa San Paolo secondo i parametri quantitativi del passato, la Fondazione potrebbe iniziare a raccontare una nuova storia, con un sereno, ma sempre rigoroso, esame circa l'eventuale riposizionamento dei propri impegni. Sino a quel momento la parole d'ordine dovrà essere "**sobrietà**".

Nel 2012 la Fondazione proseguirà l'attività avviata a fronte della progettualità comprendente il compendio immobiliare di proprietà. Si tratta in particolare degli interventi di restauro e messa in sicurezza delle facciate dei fabbricati di sua proprietà prospicienti la Salita San Bartolomio, via Manin, via della

Prefettura e piazzetta Valentinis, che sono stati avviati d'intesa e con l'autorizzazione della Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici del Friuli Venezia Giulia.

Con questo intervento la Fondazione si propone di mettere in sicurezza le facciate dell'intero compendio immobiliare e di riportare le stesse ad un adeguato livello di decoro. L'edificio sorge infatti in prossimità della porta Manin, via di accesso primaria al centro storico della città di Udine, che la Fondazione vuole con questa operazione contribuire a rilanciare, incrementando, nel contempo, il valore dell'immobile stesso.

Dal punto di vista istituzionale permane l'interesse del nostro Ente a sostenere alcuni progetti già avviati o in corso di definizione: si cita a titolo esemplificativo il "Progetto Frece Tricolori".

Per l'anno scolastico 2011-2012 è prevista la continuazione del progetto didattico denominato "A scuola con le frecce tricolori", promosso dalla Fondazione in collaborazione con le Frece Tricolori, l'Aeronautica Militare e l'Ufficio Scolastico Regionale, con il patrocinio della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia e dell'Azienda speciale Villa Manin di Passariano.

L'iniziativa prevede di ripetere una serie di incontri tra i piloti e gli studenti di una decina di scuole delle due Province di Udine e Pordenone, sulla falsariga di quanto avvenuto la scorsa edizione, che ha visto il coinvolgimento di 8 scuole per oltre 1.200 studenti delle classi terze. Quest'anno verrà distribuito, oltre alla brochure dello scorso anno, un nuovo libricino, snello e di agevole fruizione, basato su immagini spettacolari e testi veloci, che sarà donato a tutti gli studenti aderenti al progetto.

GESTIONE FINANZIARIA DEL PATRIMONIO

Al fine di inquadrare correttamente le politiche di investimento perseguibili durante l'esercizio 2012, conviene, innanzitutto, considerare quanto avvenuto a livello economico e sui mercati finanziari dall'inizio dell'anno corrente, posto che la strategia di gestione del patrimonio mobiliare della Fondazione è legata, inevitabilmente, all'evoluzione degli scenari economici, politici e finanziari nazionali ed esteri.

La gestione del portafoglio mobiliare è stata fortemente condizionata dall'intensificarsi della crisi finanziaria nel corso dei mesi estivi, che ha avuto dei riflessi negativi sulle *asset class* italiane, a causa delle note problematiche connesse alla gestione del debito pubblico. Tale tematica ha interessato anche gli Stati Uniti d'America, che hanno dovuto affrontare una difficile mediazione sul debito, che ha indotto le agenzie di rating a declassare il deficit statunitense. Le difficoltà nei meccanismi di funzionamento del fondo di stabilità e le divergenze politiche all'interno degli Stati più forti dell'Unione Europea, hanno portato ad un vero e proprio effetto contagio che ha investito anche i titoli italiani (oltre a quelli spagnoli), generando un livello record negli *spread* da quando esiste la moneta unica. La Banca Centrale Europea è intervenuta sul mercato per acquistare titoli governativi, ma l'effetto è stato temporaneo. I mercati, infatti, si attendono un segnale politico forte e un consenso più ampio nel trovare le giuste misure per combattere la speculazione dei mercati.

La situazione che si è venuta a creare in questi ultimi mesi costituisce la necessaria premessa per inquadrare lo scenario del prossimo anno, nonché quello di medio termine. La soluzione del problema dei debiti europei (e della valuta comune) resta ovviamente imprescindibile per evitare una nuova fase di depressione che dalla finanza si potrebbe spostare all'intera economia. L'ipotesi di un accordo politico - finanziario che eviti un'ulteriore degenerazione della crisi, rappresenta il punto fermo del contesto nel quale inquadrare le previsioni per i prossimi anni, indipendentemente dagli strumenti che verranno messi in atto e dalle Autorità coinvolte.

Sul piano macroeconomico, la congiuntura comincia a risentire degli effetti della crisi finanziaria attraverso una riduzione generalizzata degli indici manifatturieri delle piccole-medie industrie, un peggioramento del clima di fiducia e una diminuzione degli ordini e delle vendite; peraltro tale attività aveva già manifestato dei segnali di rallentamento durante il secondo trimestre dell'anno. L'Unione Europea ha sperimentato il maggior rallentamento tra i Paesi avanzati: la ripresa dell'inflazione nella prima parte dell'anno e le politiche di bilancio restrittive in diversi Paesi dell'area hanno avuto effetti di maggior contenimento sui consumi, in un contesto privo di miglioramenti del mercato del lavoro. Tutto ciò ha condotto ad una revisione al ribasso della crescita economica per il 2012.

In sostanza si delinea uno scenario caratterizzato da economie deboli, rendendo più complessa l'applicazione delle politiche economiche, "sospese" tra la necessità di salvaguardare la crescita e quella di sostenere la stabilità dei debiti pubblici e dei rispettivi sistemi finanziari.

In tale contesto è presumibile che i mercati finanziari mantengano un livello di volatilità e di incertezza, che dovranno essere opportunamente ponderati nelle scelte di portafoglio. Presumibilmente le

attività tradizionalmente più rischiose assumeranno un'impostazione da scenario recessivo, e quindi in grado di riposizionarsi in un livello di nuovo equilibrio qualora fossero allentate le tensioni. Più incerto appare invece il mercato monetario e dei titoli pubblici: sul fronte monetario, mentre la Federal Reserve ha sostanzialmente annunciato il prolungamento della politica espansiva per altri due anni, la gestione della politica monetaria della Banca Centrale Europea risulta più complessa, dovendo conciliare il sostegno alle esigenze di liquidità del sistema finanziario con la stabilità dell'inflazione. E' difficile ipotizzare quale possa essere la soluzione per i Paesi più in difficoltà (Grecia e Portogallo in particolare), probabilmente tale problema sarà affrontato a livello globale al fine di limitare il più possibile ulteriori effetti negativi, che potrebbero coinvolgere l'intero sistema bancario europeo.

Tale scenario impone pertanto un approccio cauto nelle scelte di investimento, al fine di contenere l'elevata incertezza e la volatilità dei mercati. L'assunzione di posizioni più rischiose dovrebbe essere approcciata con moderazione e in un'ottica di lungo termine. In generale, gli investimenti obbligazionari dovranno essere valutati in chiave prudente, ponderando emissioni caratterizzate da una durata finanziaria relativamente breve, elevato standing creditizio e ampia liquidabilità. In ogni caso, la diversificazione rimane uno dei principi cardine nella definizione dell'*asset allocation* di portafoglio, tale approccio dovrebbe porsi alla base di tutte le scelte di investimento, anche in relazione alla componente affidata in delega di gestione.

Alla luce di quanto sopra analizzato si può ipotizzare un rendimento presunto – per l'anno 2012 – pari al 3%, come meglio precisato in prosieguo. Tale obiettivo trova supporto, in particolare, negli interessi e proventi derivanti da titoli obbligazionari corporate e governativi, operazioni di gestione della liquidità attraverso Pronti/Termine e polizze, che dovrebbero garantire comunque un determinato gettito certo.

Strumenti finanziari non immobilizzati, crediti e disponibilità liquide

La dotazione patrimoniale non immobilizzata, da cui è ipotizzabile un ritorno in termini reddituali medi annui del 3%, è costituita da un patrimonio medio di circa 110 milioni di euro (escluso l'aumento di capitale in Intesa San Paolo), affidati in parte a gestori esterni ed in parte gestiti in amministrazione diretta. In particolare, quest'ultima risulta costituita da titoli obbligazionari e crediti (70%), da titoli azionari (10%) e, per la rimanente parte (20%), da disponibilità liquide e investimenti strategici.

Le caratteristiche dei contratti di gestione – *Total Return* - devono rispettare il mandato, che prevede l'ottimizzazione della curva rischio/rendimento ed i gestori si assumono l'onere di scegliere l'*asset allocation* del portafoglio basandosi sul rendimento atteso e sul rischio accettato dal cliente.

Immobilizzazioni finanziarie

L'introito principale della Fondazione era rappresentato, in passato, dal dividendo riveniente dalla partecipazione detenuta in Intesa San Paolo S.p.A., costituita da n. 78.123.256 azioni ordinarie, pari circa lo 0,60% del capitale sociale della banca conferitaria ed iscritte in bilancio, nell'ambito del patrimonio finanziario immobilizzato, ad un valore di € 284.051.204.

Purtroppo nell'ultimo biennio, a causa degli effetti registrati nel settore creditizio e pur in presenza di bilanci confortati da dati positivi, la Capogruppo, in sede di chiusura dei bilanci consuntivi - optando per oculate politiche di bilancio - ha deliberato robusti accantonamenti alle riserve patrimoniali e a copertura di rischi, diminuendo sensibilmente di conseguenza il dividendo da distribuire ai soci azionisti.

Sulla scorta di questa pregressa politica bancaria, la Fondazione preferisce mantenere una visione prudentiale, non essendoci la garanzia che la partecipata distribuisca elevati dividendi come in passato.

Tra le immobilizzazioni finanziarie la Fondazione annovera anche la partecipazione in Cassa Depositi e Prestiti S.p.A., costituita da n. 800.000 azioni privilegiate, pari ad una percentuale dello 0,229 del capitale sociale della Cassa stessa, iscritte in bilancio ad un valore pari a € 8.011.152.

La Fondazione ha stimato un introito pari al 20% del capitale nominale, avuto riguardo delle previsioni finanziarie, nonché dei dati storici della predetta partecipazione.

Infine, la partecipazione in Sinloc – Sistema Iniziative Locali S.p.A., società finanziaria del Gruppo San Paolo di partecipazione e di consulenza al servizio delle Amministrazioni locali per la valutazione economico-finanziaria di progetti di investimento finalizzati allo sviluppo del territorio di competenza.

La nostra Fondazione detiene una quota pari al 10% del capitale della società, pari a 511.000 quote, per un investimento di circa 5 milioni di euro, che si inserisce nella strategia di diversificazione degli investimenti tra settori e soggetti di appartenenza, nonché dell'investimento di una parte del proprio patrimonio finanziario a supporto di progetti finalizzati allo sviluppo del territorio friulano.

Da questo investimento la Fondazione ipotizza per l'anno prossimo l'incasso di un dividendo almeno pari a quello staccato durante lo scorso anno - ovvero 40.000,00 euro.

CRITERI E INDIRIZZI PER L'ATTIVITA' ISTITUZIONALE

In coerenza con quanto previsto dal Documento Programmatico Triennale 2011-2013, la presente relazione traccia in forma sintetica, gli obiettivi e le linee programmatiche dell'attività della Fondazione in ambito istituzionale per l'anno 2012.

Come di consueto, opererà prevalentemente attraverso la concessione di finanziamenti per la realizzazione di progetti promossi da terzi (attività di *grant making*) non rinunciando, tuttavia a sperimentare forme d'intervento diretto (*attività operating*) a beneficio del territorio e della collettività e affiancando alle tradizionali erogazioni il finanziamento di bandi, ossia erogazioni su richieste sollecitate, riferite a uno specifico ambito di attività.

Il ricorso allo strumento del bando stimola la progettualità del territorio e la indirizza verso obiettivi comuni e più focalizzati, esso inoltre agevola il processo di selezione, consentendo una valutazione comparativa delle richieste, a cui vengono applicati i medesimi criteri di scelta.

Tenuto conto sia del contesto sociale, delle condizioni economiche, delle prospettive di sviluppo desumibili dallo scenario di riferimento, sia degli effetti di quanto attuato negli anni immediatamente precedenti e alla luce delle precise indicazioni fornite dal territorio, l'attività istituzionale si articolerà in due aree d'azione ben definite: **rinnovata attenzione alle fragilità sociali (famiglia, disabilità, minori, anziani, stranieri, etc); innalzamento dei livelli di conoscenza e competenza dei giovani (in particolare formazione ricerca-cultura).**

Per perseguire la *mission* interverrà nei seguenti "settori rilevanti", scelti dall'Organo di Indirizzo per il triennio 2011-2013, tra quelli indicati all'art. 1, comma 1, let. c-bis del d.lgs. 153/99: Educazione, istruzione e formazione; Arte, attività e beni culturali; Salute pubblica, medicina preventiva e riabilitativa; Ricerca scientifica e tecnologica.

Agli stessi dovrà essere destinato almeno il 50% del reddito che residuerà dopo aver dedotti le spese di funzionamento, gli oneri fiscali e l'accantonamento alla riserva obbligatoria.

Contributi verranno altresì destinati, fra i cosiddetti "settori ammessi", anche a quelli che seguono, per soddisfare bisogni reali e diffusi, in continuità con il passato. Nello specifico: Volontariato, filantropia e beneficenza; Attività sportiva; Crescita e formazione giovanile; Protezione e qualità ambientale; Realizzazione di lavori pubblici o di pubblica utilità; Altri diversi.

L'attività erogativa è disciplinata dal "Regolamento per finalità istituzionali" e dai "Criteri selettivi e modalità operative" pubblicati sul sito della Fondazione (www.fondazionecrup.it), per massimizzare l'utilità sociale degli interventi.

L'adozione di questi strumenti permette di standardizzare il processo di selezione dei progetti, assicurando la trasparenza delle scelte attraverso metodologie di selezione condivise, l'efficiente utilizzazione delle risorse e l'efficacia degli interventi da misurare con criteri oggettivi.

La ridotta redditività del patrimonio, anche dovuta al contrarsi dei dividendi bancari e la conseguente previsione di minori disponibilità per gli anni a venire imporranno maggiore severità sia

nell'analisi preliminare dei soggetti richiedenti, che nella disamina delle richieste, secondo criteri altamente selettivi, con preferenza verso iniziative progettualmente ben definite, sinergiche con iniziative pregresse, di durata certa e di effetti duraturi (valutazione *ex ante*).

Accanto alla previsione di criteri di selezione più rigorosi nella valutazione *ex ante* di tutti i progetti, nella trattazione di progetti piuttosto complessi, di durata pluriennale, potrebbe essere richiesta una valutazione *in itinere* al fine di verificare la presenza di eventuali deviazioni dal progetto originario e se il caso, definite le opportune azioni correttive e di adeguamento, oltre che una valutazione *ex post* in grado di rilevare l'effettiva capacità dell'intervento progettuale di assicurare e garantire, in una prospettiva di medio-lungo periodo, le utilità attese e conseguite attraverso la realizzazione dell'intervento medesimo.

Sarà, pertanto, valutata l'efficacia sociale (impatto sociale, capacità d'innovazione, replicabilità) generata dalle risorse assegnate, ovvero si tenterà di misurare in che modo le risorse erogate si traducano concretamente in benefici per le persone e, quindi, per la collettività e l'efficacia in termini di sostenibilità economica, rapporti costi benefici, capacità di fare sistema.

Si continuerà ad agire nel rispetto del consolidato sistema di valori, svolgendo un ruolo proattivo e sviluppando progetti con un impatto diretto sul territorio a sostegno degli ambiti scolastici, delle fasce più deboli e a stimolo e supporto di progetti di ricerca, utilizzando le proprie disponibilità, cospicue ma tuttavia limitate, come leva finanziaria e come catalizzatore di risorse delle comunità locali allo scopo di stimolare lo sviluppo economico, nella convinzione che questi siano fattori di qualità e di efficacia.

L'attività sarà improntata *in primis* ad un criterio generale di sussidiarietà rispetto all'intervento pubblico e non dovrà assumere un carattere sostitutivo. Le decisioni verranno assunte in piena autonomia e indipendenza, interpretando le esigenze della collettività locale tendenzialmente in ambiti non coperti dalla struttura pubblica, inserendosi senza condizionamenti nelle dinamiche sociali. L'autonomia va intesa, quindi, come garanzia di apertura verso ogni espressione della società civile e di collaborazione con le istituzioni nel rispetto reciproco dei ruoli.

Saranno, inoltre, estesi gli interventi in modo razionale ed equilibrato su tutto il territorio delle province di Udine e Pordenone, privilegiando progetti/iniziative che siano sostenuti da cofinanziamenti, da realizzare pertanto *in partnership* con altri soggetti, al fine di sollecitare i richiedenti a ricercare anche altre fonti di finanziamento, creando sinergie per il raggiungimento di un comune obiettivo.

Per quanto possibile, sarà incoraggiato lo *start up* di iniziative che successivamente siano in grado di autofinanziarsi e rinnovarsi una volta esaurito il sostegno, limitando al massimo la frammentazione di risorse.

Si cercherà, infine, di evitare la ripetitività nell'assegnazione dei contributi ai medesimi beneficiari, fatti salvi gli interventi ben caratterizzati nelle finalità o riservati ad Enti con i quali vengono intrattenuti rapporti organici, adottando criteri di rotazione, almeno parziale, nell'ambito del medesimo settore.

In un periodo di ristrettezze di bilanci, con aumenti di capitale delle banche d'origine sottoscritti da quasi tutte le fondazioni, di gran lunga superiori al ritorno, dopo la crisi del 2009/2010, degli auspicati dividendi, in cui le fob si trovano a essere al tempo stesso un volano per lo Stato sociale in genere e per lo

sviluppo del Paese e un sostegno al sistema bancario, è estremamente difficile determinare l'ammontare delle risorse da destinare all'attività erogativa istituzionale.

Si stima, tuttavia, in relazione alla politica patrimoniale e finanziaria ipotizzata, il monte erogativo complessivo disponibile per il 2012 in 9 milioni di euro, di cui 7,75 milioni destinati ai settori rilevanti, mentre la restante parte, pari a 1,25 milioni al finanziamento degli altri settori ammessi.

Come di consueto si rappresentano di seguito i programmi e le priorità da sviluppare nei settori rilevanti e ammessi scelti, secondo le linee guida espresse nel documento triennale citato, indicando modalità di svolgimento e finalità perseguite in rapporto ai bisogni espressi dal territorio, rammentando che non è sempre facile individuare con chiarezza il confine tra i diversi settori, date le frequenti contiguità e sovrapposizioni di scopi.

I SETTORI RILEVANTI

Educazione, istruzione e formazione

La quantità e la qualità del capitale umano, il suo bilancio e la sua gestione strategica occupano un ruolo fondamentale nell'ambito dello sviluppo di un Paese e rappresentano in fondo la sua potenzialità innovativa.

Il progressivo spostamento del valore dalla produzione di beni a fattori intangibili (*Know how*, brevetti, marchi, reputazione), tutti riconducibili in ultima istanza a competenze, sta infatti ridefinendo la percezione corrente del capitale umano, non più solo forza lavoro intercambiabile ma centro di irradiazione del valore sia a livello di singola impresa che a livello di territorio.

La nuova attenzione sul capitale umano spinge a rivedere la stessa nozione di formazione come processo di continua produzione e innovazione delle competenze strategiche per la competitività di un'impresa e di un territorio.

In questo contesto l'istruzione è un investimento fondamentale, capace di arrecare effetti positivi sull'intero sistema di cui un individuo è parte, in quanto solo grazie ad una adeguata formazione e preparazione si può efficacemente contrastare l'estromissione dal lavoro per lunghi periodi e quella dipendenza prolungata dall'assistenza pubblica (sussidi e ammortizzatori sociali) che minano la libertà e la creatività della persona e i suoi rapporti familiari e sociali.

Per non trovarsi impreparati ad affrontare la nuova fase di rilancio dell'economia all'uscita dal tunnel della recessione, è necessario investire ai diversi livelli della formazione scolastica, rafforzando il capitale umano locale, anche per poter competere con i nuovi Paesi emergenti e contribuire alla scelta di una nuova classe dirigente. Sarà quindi indispensabile accompagnare l'istruzione con un forte sostegno alla cultura e alla ricerca, continuando a cooperare con gli atenei, attivando un efficace trasferimento tecnologico verso le imprese.

La Fondazione riconosce il ruolo di assoluta centralità che l'istruzione e la formazione rivestono, sia come leva di sviluppo e di ripresa che come ammortizzatore sociale, per la crescita dei giovani, il progresso e la coesione sociale.

A fianco del costante impegno nel comparto universitario e post-universitario, interverrà a sostegno di progetti delle scuole primarie e secondarie, compresa la formazione professionale e tecnica, confermando la volontà di sviluppare l'azione lungo le due tradizionali aree tematiche, per incrementare lo *stock* di capitale umano, oggi inferiore per qualità e quantità rispetto ai paesi con cui competiamo nei mercati.

Da anni vengono promosse iniziative per stimolare la capacità progettuale delle scuole, in modo da garantire interventi che non si esplichino solamente in acquisto di prestazioni o di strumentazioni ma che rappresentino veri investimenti immateriali con ricadute nel medio-lungo periodo; il raggiungimento di un livello di eccellenza nell'istruzione offerta dalle istituzioni scolastiche rappresenta l'obiettivo del **Progetto istruzione scolastica e universitaria**.

In un'ottica di valorizzazione dell'autonomia scolastica, sarà, innanzitutto, promossa la qualità dell'istruzione e verranno favoriti l'ampliamento e l'integrazione dell'offerta formativa nel servizio scolastico pubblico e paritario di ogni ordine e grado, grazie alla sperimentazione di nuove discipline o di nuove metodologie d'insegnamento, supportando esperienze didattiche innovative, progetti di integrazione, laboratori, nonché l'introduzione di nuove attività didattiche (scientifiche, tecniche) e discipline didattiche (lingue straniere, musica, teatro, danza e sport).

Verranno incentivati progetti educativi che alimentino la coscienza dei doveri e dei diritti costitutivi di una cittadinanza attiva, contribuendo così a rafforzare nei giovani e nelle loro famiglie il senso di legalità e solidarietà sociale.

Particolare rilievo assumeranno alcune attività integrative, come ad esempio la realizzazione di corsi per l'integrazione di alunni stranieri, per la prevenzione della dispersione scolastica e per la valorizzazione delle eccellenze, per non indebolire l'offerta formativa.

Inoltre, nel quadro di un dialogo efficace tra scuola, imprese e territorio, non mancherà il sostegno a iniziative di formazione e di orientamento al lavoro, sia per agevolare l'ingresso nel mercato del lavoro sia relativamente a specializzazioni avanzate, per evitarne la dequalificazione.

E' noto, infatti, che la disoccupazione giovanile è molto elevata a causa di una scarsa integrazione tra istruzione e attività lavorativa. Occorre superare il disallineamento tra le competenze richieste dal mercato del lavoro e quelle depositate dai percorsi educativi. Solo l'occupabilità intesa come possesso di conoscenze e di esperienze, conduce alla convenienza delle imprese a instaurare rapporti di lavoro fidelizzati e a divenire luogo di ulteriore apprendimento.

Sul fronte della formazione superiore va segnalato l'intendimento di dare continuità alle politiche di sostegno al "sistema universitario" locale, rappresentato dall'Università di Udine e dal Consorzio Universitario di Pordenone, per il ruolo insostituibile che svolge nella creazione di professionalità e nell'economia locale, garantendo una preparazione che consente di orientarsi nella complessità culturale odierna e offrendo opportunità alle giovani generazioni di contribuire allo sviluppo.

Per sostenere concretamente il processo di consolidamento e di crescita dell'Ateneo udinese, la Fondazione ha sottoscritto con l'Università di Udine una convenzione triennale (2009-2011), con l'obiettivo di concentrare le risorse su aree e interventi ritenuti strategici, limitandone la parcellizzazione e la distribuzione in mille rivoli.

Tenuto conto che gli obiettivi prefissati nel triennio sono stati raggiunti, verrà confermato il forte investimento per assicurare un più ampio accesso all'istruzione universitaria e rendere attrattivo il sistema accademico udinese, avviando un effetto virtuoso di afflusso di potenziali e saperi di cui si gioverebbe anche il territorio che la ospita, con il suo tessuto economico-produttivo.

Saranno, pertanto, rafforzate e sviluppate le attività promosse nelle seguenti aree d'intervento: didattica e servizi agli studenti, ricerca e trasferimento tecnologico, internazionalizzazione, con riferimento a corsi di laurea, dottorati, assegni di ricerca, iniziative di promozione scientifica e di ricerca di valenza territoriale, dotazioni strumentali e mobilità studentesca.

Allo stesso modo, il nostro Ente verrà coinvolto nei programmi di consolidamento del Consorzio Universitario di Pordenone, centro di riferimento per l'innovazione e di discipline in grado di produrre nuove professionalità, per instaurare una più stretta correlazione tra il mondo del lavoro e quello dell'istruzione, migliorando la qualità e la scelta dell'offerta di istruzione e formazione.

Non mancherà, infine, il sostegno alle attività didattico-formativo-culturali promosse dalle università della terza età.

La seconda area tematica vedrà la Fondazione impegnata nel **“Progetto potenziamento strutture scolastiche e apparecchiature tecnologiche per la didattica”**, per dotare il sistema scolastico di luoghi e spazi dove svolgere una formazione di qualità in condizioni di sicurezza.

Si continuerà a destinare risorse per l'edilizia scolastica, sostenendo interventi di ristrutturazione di edifici scolastici ospitanti scuole di ogni ordine e grado, che versino in condizioni critiche di sicurezza o che risultino comunque non più adeguati alle moderne esigenze, ivi incluso il rifacimento degli impianti.

Si concorrerà, infine, al rinnovo e all'ampliamento di arredi e dotazioni strumentali, anche multimediali per l'innovazione didattica e per altri servizi interni.

Arte, attività e beni culturali

L'Italia è un Paese che ha nella cultura e nell'arte il suo settore di specificità e unicità e, grazie al substrato di cultura e creatività, è e potrà essere anche in futuro leader di eccellenza.

La Fondazione consapevole che i beni culturali rappresentano la prima risorsa economica italiana, il motore del nostro sviluppo, la carta vincente per il futuro delle giovani generazioni, ha destinato cospicue risorse, riuscendo in quasi vent'anni di attività ad assumere un ruolo di centralità in questo settore.

Si tratta, per quanto possibile, di continuare l'opera di salvaguardia delle testimonianze d'arte e di storia locale per trasmetterle alle future generazioni e di svolgere un'azione di qualificazione delle istituzioni culturali, nonché di ricostruzione della storia e della identità propria della nostra comunità, con lo scopo di

rafforzare i sentimenti e i valori di appartenenza e coesione.

Malgrado la crisi abbia intaccato anche i consumi culturali, non si deve dimenticare che incentivando l'investimento in cultura è possibile avviare un processo virtuoso capace di coinvolgere, con ricadute positive, anche tutta una serie di ulteriori settori sinergici quali infrastrutture, artigianato, industria e altri servizi.

Il ricco e vasto patrimonio artistico e culturale locale, richiede per la sua conservazione e valorizzazione, l'individuazione di strategie, obiettivi e strumenti operativi appropriati, per rendere l'intervento efficace e capace di generare reale valore per il territorio e per i cittadini, in termini di crescita culturale, economica e civile.

In tale quadro, poiché possono emergere enormi potenzialità di crescita non ancora valorizzate, gli interventi saranno indirizzati in prevalenza lungo i due filoni progettuali tradizionali, in accordo con gli operatori del settore artistico e culturale e con quelli dello sviluppo locale: il **Progetto tutela e valorizzazione del patrimonio architettonico, artistico e storico locale** in cui sono ricompresi interventi mirati a promuovere la conoscenza del patrimonio storico-artistico e culturale e ad assicurarne le migliori condizioni di tutela e fruizione; il **Progetto diffusione e ampliamento dell'offerta culturale** finalizzato a favorire e stimolare la diffusione dell'amore per l'arte e per la cultura, soprattutto tra i giovani, attraverso l'individuazione di un numero limitato di iniziative promosse da enti di riconosciuta competenza ed esperienza, che si distinguano per l'alta qualità del messaggio culturale trasmesso e che siano capaci di attrarre un congruo numero di visitatori.

Per quanto riguarda il primo filone d'intervento, si parteciperà ad iniziative di recupero dei beni artistici, di riutilizzo e di rivitalizzazione di manufatti, per salvaguardare dal degrado opere che in alcuni casi sono di grande valore storico.

La priorità viene individuata nella tutela del patrimonio artistico-religioso, rappresentato sia da beni mobili (tele, arredi lignei, organi storici) che immobili di rilevanza artistica e storico-architettonica, mentre non mancheranno gli interventi a beneficio di edifici e opere forse di minore valore artistico, ma non di minore importanza di cui è ricco il territorio.

Accanto a tali iniziative, un'attenzione speciale verrà riservata al potenziamento della rete museale per consentire alla popolazione locale e ai visitatori di conoscere ed apprezzare le fonti della cultura, della storia, della religiosità e delle tradizioni locali, offrendo una visione unitaria del patrimonio artistico locale, nell'ottica di una fruizione qualitativamente elevata volta a far acquisire maggior coscienza della propria identità e della propria storia, valorizzando i singoli musei comunali.

Il secondo filone vedrà la Fondazione impegnata principalmente nella diffusione e nell'ampliamento dell'offerta culturale locale, promuovendo la sensibilità artistica, musicale, teatrale e cinematografica e divulgando aspetti significativi della cultura locale.

Si conferma, dunque, il ruolo di soggetto propulsivo per iniziative culturali di elevato livello qualitativo, nei campi delle più diffuse espressioni artistiche, quali la musica, l'attività teatrale, la danza, il cinema e la fotografia, sia per dare continuità a progetti con valore culturale riconosciuto e/o innovativo, sia

per sensibilizzare le giovani generazioni ai valori della cultura.

Sulla scorta di esperienze di successo già sperimentate negli anni passati, si concorrerà all'organizzazione di iniziative espositive di grande richiamo, anche in concorso con altre fondazioni e istituzioni pubbliche, senza trascurare quelle di portata minore in termini di richiamo e di livello artistico, soprattutto per documentare l'attività di artisti locali, in grado di dare lustro ai centri che le ospitano.

Parallelamente verranno appoggiate manifestazioni e convegni culturali di elevato interesse culturale, privilegiando quelli che promuovono lo sviluppo economico e turistico dei piccoli centri, che rappresentano da sempre l'ossatura dell'eccellenza italiana, dove, i piaceri dell'offerta enogastronomica, agrituristica, termale, si uniscono a quelli dell'aggiornamento culturale.

In considerazione del contributo dato dall'editoria non solo alla crescita della ricchezza culturale del nostro territorio, ma anche al suo sviluppo economico e alla sua modernizzazione, proseguirà la raccolta di prodotti editoriali locali su temi specifici, spesso dimenticati o trascurati per la loro singolarità, ma di grande importanza, sia per la ricerca, che per una conoscenza approfondita del patrimonio storico-artistico italiano, locale e non solo.

Sarà in tal modo possibile garantire la prosecuzione e lo sviluppo del Progetto biblioteche che dal 1999, anno di avvio dello stesso, ha coinvolto oltre 700 biblioteche d'interesse pubblico del territorio, a cui sono stati destinati circa 250.000, per oltre 1500 titoli.

A tale iniziativa, si affiancheranno interventi di valorizzazione del libro e della lettura, in special modo tra le giovani generazioni.

Salute pubblica medicina preventiva e riabilitativa

Promuovere la salute consente di ridurre la povertà, l'emarginazione e il disagio sociale, incrementando la produttività del lavoro, i tassi di occupazione, la crescita complessiva dell'economia.

Allo stesso modo un aumento della qualità dell'occupazione e delle occasioni di lavoro per un arco di vita più lungo si traduce in maggiore salute, prosperità e benessere per tutti.

Le proiezioni per gli anni a venire segnalano la tendenza a un forte incremento della spesa sociale guidato da fattori non comprimibili d'invecchiamento della popolazione, di progresso tecnico, di ampliamento della domanda di salute e di sostegno a larghe fasce di popolazione in difficoltà a causa di una crisi persistente, e in particolare delle sue ricadute occupazionali e sociali.

Ciò nondimeno se da un lato cresce la domanda sociale, dall'altro si verifica una progressiva contrazione delle risorse pubbliche disponibili ai vari livelli, che rende difficile mantenere l'attuale erogazione di servizi.

Sulla base di tale premessa la Fondazione esplorerà nuove modalità che possano affiancare al primo fondamentale *welfare* pubblico un secondo *welfare*, in grado di integrare i servizi offerti dal primo, svolgendo anche in questo settore un ruolo sussidiario e non sostitutivo rispetto al servizio pubblico, operando per grandi obiettivi e evitando per quanto possibile erogazioni frammentarie e disperse: fare

innovazione nel sociale non è più una scelta, ma un imperativo.

Buona parte delle risorse dell'Ente verranno investite per migliorare i servizi sanitari e assistenziali all'utenza in un'ottica di razionalizzazione delle risorse disponibili.

In tale settore trovano collocazione sia gli interventi afferenti al campo della Sanità, che quelli riguardanti l'ambito dell'Assistenza e tutela delle categorie più deboli, indirizzati entrambi a garantire la salute e il benessere psicofisico.

In Sanità verrà attribuita particolare rilevanza all'innovazione tecnologica in ambito diagnostico e terapeutico (**Progetto apparecchiature diagnostiche e terapeutiche**).

Si concorrerà all'aggiornamento tecnologico mediante l'acquisizione di attrezzature e strumentazione di nuova generazione e/o alla sostituzione di apparecchiature che abbiano rivelato obsolescenza strutturale (usura o superamento tecnologico), con altre caratterizzate da innovatività strumentale e/o di sistema da destinare alle strutture ospedaliere e sanitarie allo scopo di migliorare la qualità e l'efficacia della prestazione dei reparti ospedalieri e dei centri di eccellenza locali.

Parimenti saranno sostenuti interventi parziali di adeguamento e messa a norma di strutture di ricovero e cura.

Si contribuirà altresì, al miglioramento della qualità organizzativa e professionale del personale medico e paramedico e alla successiva stabilizzazione locale dei professionisti formati.

Per una maggiore obiettività nell'individuazione delle strategie d'intervento verrà consultata l'organizzazione sanitaria (Direzione delle Aziende sanitarie e ospedaliere), tenuto conto del programma degli investimenti delle Aziende sanitarie e ospedaliere, in coerenza con gli indirizzi di politica sanitaria regionale, nel rispetto del criterio di sussidiarietà.

Proseguirà l'impegno anche nell'ambito dell'**Assistenza e tutela delle categorie sociali più deboli**, destinando considerevoli risorse per soddisfare bisogni che spaziano dalla povertà, conseguenza dell'attuale crisi economica, che ha portato molte persone a perdere il lavoro, alle crescenti problematiche legate all'integrazione sociale di stranieri ed emarginati, all'invecchiamento della popolazione, alla crisi di valori dei giovani e della famiglia, alle disabilità.

Intercettati i bisogni, si appoggeranno, per quanto possibile, le iniziative degli enti e delle associazioni che operano a vantaggio delle categorie più deboli, che abbiano come scopo il miglioramento della qualità di vita e la coesione sociale dei soggetti considerati più deboli.

I processi di impoverimento producono un'instabilità delle relazioni sociali che interessa il lavoro e la famiglia. In particolare, con il crescere delle difficoltà familiari, a pagare il prezzo più alto sono le fasce di popolazione meno tutelate, come gli anziani e le nuove generazioni.

E' pertanto necessario che la Fondazione, affronti il problema, mettendo a punto strumenti innovativi di intervento a favore di fasce della popolazione che risentono più di altre degli effetti della crisi, come ad esempio il microcredito che si rivolge a individui e imprese che stanno attraversando un periodo di temporanea difficoltà, facilitando l'accesso al credito e l'housing sociale.

Al fine di combattere l'esclusione sociale, saranno valutati con attenzione percorsi di inserimento

lavorativo per persone con svantaggio sociale e iniziative volte al miglioramento del livello di assistenza a favore delle persone diversamente abili, con interventi di tipo assistenziale, sanitario o di miglioramento strutturale, potenziando soprattutto l'assistenza ad adulti disabili, che nei prossimi anni rimarranno senza genitori o già con i genitori anziani non più in grado di prendersi cura di loro, attraverso il concorso alla realizzazione di comunità strutturate per il c.d."Dopo di noi".

Ma le aree della disabilità e della fragilità crescono anche a causa dell'invecchiamento della popolazione e delle relative malattie croniche. Verranno incentivate innovative forme di assistenza, sensibilmente diverse rispetto a quelle tradizionalmente utilizzate tramite ricovero in case di riposo. In particolare, si parteciperà a progetti di assistenza domiciliare, per consentire la permanenza nella propria abitazione o comunque in abitazioni autonome degli anziani stessi o di persone affette da malattie degenerative, in condizioni di dignità e benessere. Si interverrà nella messa a norma e nell'adeguamento qualitativo di centri di assistenza diurna e si sosterrà la realizzazione di minialloggi in edifici, dotati di aree con multi servizi, tali da poter garantire vita autonoma in un contesto di autosufficienza.

Saranno sviluppati progetti per la prevenzione del disagio giovanile finalizzati a contrastare la dispersione scolastica, anche in collaborazione con le parrocchie, che offrono spazi e centri di aggregazione giovanile nell'ambito dei quali favorire il consolidamento di interventi formativi di educazione alla legalità, di integrazione e convivenza civile, senza escludere la formazione degli educatori stessi alla relazione con i giovani.

Parallelamente verranno rafforzati i progetti di inclusione sociale e di mediazione culturale per prevenire il disagio sociale, appianando le difficoltà di integrazione di una popolazione immigrata sempre più numerosa.

Ricerca scientifica e tecnologica

Ricerca e innovazione sono leve determinanti per lo sviluppo competitivo delle imprese; solamente innovando i cicli produttivi e sviluppando nuovi prodotti, un'azienda è in grado di assicurarsi la continuità e il rafforzamento competitivo sul proprio mercato (e sui mercati nuovi nei quali si affaccia).

Una economia e un Paese che non investono in ricerca (e non innovano) difficilmente potranno crescere e il sistema delle fob - consapevole degli importanti riflessi positivi che gli "investimenti" in ricerca apportano al nostro sistema economico, sociale e culturale - ha dedicato negli anni un'attenzione crescente al settore.

Di fatto, nel nostro Paese gli investimenti per R&S, sono sensibilmente inferiori rispetto agli altri paesi maggiormente industrializzati e fino ad oggi le attività di ricerca sono rimaste concentrate in maggioranza nelle istituzioni universitarie e nelle grandi aziende industriali.

La Fondazione, allo scopo di ridurre i fattori di debolezza del nostro sistema, interverrà integrando le risorse pubbliche e private destinate a questo settore, cercando altresì di favorire un dialogo efficace tra il mondo della ricerca (principalmente pubblica e universitaria) e quello delle imprese, introducendo concetti

come quello del trasferimento tecnologico, della ricerca orientata allo sviluppo industriale e della creazione di imprese da “*spin off*” universitari.

Verrà, dunque, confermato un deciso impegno per sostenere attività di ricerca di base e applicata nei diversi campi (scientifico, tecnologico, medico, economico, archeologico, etc), contribuendo a sviluppare un ambiente ad essa favorevole, supportando la crescita e la formazione dei giovani ricercatori attraverso il cofinanziamento di borse di studio e/o dottorati di ricerca, d’intesa con il sistema universitario e i centri di ricerca, valorizzandone, altresì, i risultati conseguiti: formare alla ricerca contribuisce a diffondere la cultura della conoscenza e dell’innovazione.

Si concorrerà all’acquisto di strumenti tecnologici in dotazione ai centri di ricerca e saranno favoriti programmi volti a un miglior collegamento tra il mondo della scienza e il mondo imprenditoriale in funzione dello sviluppo economico del territorio, che siano di stimolo alla collaborazione tra atenei e centri di ricerca eccellenti delle realtà produttive, la cui finalità è quella di moltiplicare le capacità innovative delle imprese e del territorio.

Saranno incentivate, con progetti di ricerca e formazione, la nascita e la crescita di imprese tecnologicamente innovative.

Potranno, inoltre, essere desinate risorse per promuovere progetti finalizzati al potenziamento delle strutture dedicate alla ricerca medica, con particolare riferimento all’acquisto e al rinnovo di strumentazione tecnologica in dotazione ai laboratori dei centri di ricerca, nonché a supporto di piani di formazione di giovani ricercatori di alto livello e per la costituzione di *partnership* tra gli operatori sanitari provinciali e i centri di ricerca all’avanguardia a livello nazionale e internazionale.

Proseguirà il supporto a progetti di studio su determinate patologie e loro prevenzione, nonché sulle tecniche terapeutiche, compresa la sperimentazione scientifica per fronteggiarle.

Allo stesso tempo verranno stimolati studi e ricerche riguardanti l’economia locale e le sue prospettive di sviluppo, il consolidamento dei poli produttivi presenti, con l’obiettivo di fornire al territorio analisi e riflessioni utili a definire le future linee d’azione.

La Fondazione non si limiterà a sostenere finanziariamente la produzione scientifica o a promuovere le sinergie tra i diversi attori impegnati nel mondo della ricerca, ma confermerà l’importante sforzo progettuale teso a diffondere modelli organizzativi innovativi nella gestione e nel finanziamento della ricerca, come nel caso di iniziative realizzate in collaborazione tra fob per la messa a punto di strumenti filantropici dotati dell’idonea massa critica e in grado di impattare significativamente sull’intero settore “Ricerca”. Un esempio su tutti è rappresentato dal Progetto AGER incentrato sul tema della ricerca agro-alimentare.

Si conferma l’impegno a sostegno della ricerca archeologica, mediante la partecipazione alla realizzazione di campagne di scavo, di pubblicazioni e di percorsi espositivi per rendere fruibili gli esiti delle indagini, contribuendo a valorizzare e ad arricchire il territorio.

Non mancherà, infine, di promuovere l’organizzazione di convegni e seminari per favorire il trasferimento e la diffusione delle esperienze scientifiche locali.

I SETTORI AMMESSI

Volontariato, filantropia e beneficenza

La Fondazione ha fatto propri i contenuti dell'accordo sottoscritto dall'Acri nel giugno 2010 con le rappresentanze del mondo del volontariato che prevede, tra gli altri, un impegno erogativo garantito e continuativo a valere sui bilanci relativi agli esercizi dal 2010 al 2014 a favore dei Centri di Servizio e della Fondazione con il Sud. Pertanto, in ossequio all'accordo in parola, in base alle disposizioni impartite dall'Acri, che funge da cabina di regia dell'accordo - oltre all'accantonamento per il volontariato ex art 15 L. 266/91 - viene appostato all'interno del settore Volontariato, filantropia e beneficenza un importo pari a 140 mila euro per l'anno 2012.

Si conferma, inoltre, il sostegno all'associazionismo di promozione sociale e al volontariato, moltiplicatore di ricchezza, di cervelli e di innovazione, attraverso micro-interventi che contribuiscono alla valorizzazione del tessuto culturale e sociale.

Attività sportiva

Lo sport fornisce un supporto decisivo all'educazione ed alla formazione dei giovani, nonché alla vita democratica e sociale e praticato in modo sano e senza esasperazione agonistica nell'età giovanile, contribuisce in modo determinante al benessere fisico e psichico delle persone e diventa sempre più rilevante in ragione dell'attuale emergenza educativa.

Si favoriranno iniziative didattiche innovative ove l'educazione sportiva, oltre a perseguire obiettivi disciplinari irrinunciabili (quali l'apprendimento delle abilità motorie, lo sviluppo coordinativo), rappresenta opportunità di esperienza formativa, costantemente integrata ed ancorata metodologicamente al *curriculum*, le cui finalità sono, in ultima analisi, la promozione del successo formativo e la prevenzione del disagio giovanile.

Come di consueto, non si mancherà di destinare risorse per il miglioramento dello standard qualitativo della rete impiantistica esistente, concorrendo all'acquisto di attrezzature e strumenti, nonché favorendo la costruzione di impianti, migliorando gli standard esistenti, per non disperdere il bacino di giovani talenti.

L'azione verrà sviluppata incoraggiando iniziative che facilitino l'accesso all'attività sportiva a persone con disabilità ed agli anziani, come strumento di integrazione sociale oltre che di miglioramento del benessere psicofisico.

Non si mancherà di supportare lo sviluppo di sport cosiddetti "minori".

Si sosterranno, infine l'attività sportiva e le manifestazioni connesse sia per il ruolo sociale dello sport, sia quale strumento di promozione dello sviluppo locale.

Crescita e formazione giovanile

La dimensione formativa che connota le iniziative rientranti nel settore crescita rende l'intervento dell'Ente complementare a quello negli altri settori legati alla formazione.

Pertanto, allo scopo di migliorare la condizione giovanile, completandone la formazione, verranno supportati istituzioni e organismi promotori di iniziative finalizzate a favorire la crescita della persona in senso ampio, sostenendo prioritariamente progetti finalizzati a prevenire fenomeni di devianza, compresa la promozione e il sostegno di iniziative di responsabilizzazione dei giovani.

Come di consueto, senza sovrapporsi al ruolo determinate dell'educazione prettamente scolastica e professionale, verranno supportate attività didattiche in senso lato e mirate alla diffusione di saperi informali come la musica, il teatro, la danza.

Saranno promossi progetti formativi in grado di accrescere le competenze degli operatori impegnati nel sociale, in particolare degli educatori e degli animatori operanti nelle realtà giovanili.

Analogamente, saranno favorite iniziative promosse da associazioni, parrocchie, istituzioni pubbliche volte a promuovere l'inclusione sociale attraverso l'inserimento e l'accompagnamento ad attività sportive, culturali, ricreative e di turismo sociale sul territorio.

Protezione e qualità ambientale

La tutela dell'ambiente è ormai divenuta una esigenza irrinunciabile che deve essere resa patrimonio comune di tutte le componenti della società civile.

Per promuovere la conoscenza e la fruizione consapevole delle risorse, migliorando la qualità dell'ambiente e la vita delle popolazioni residenti, saranno incentivate azioni di sensibilizzazione e programmi di educazione ambientale, anche tramite la realizzazione di pubblicazioni e prodotti multimediali.

Si valuteranno con attenzione interventi nel settore dell'energia, finalizzati anche all'uso razionale e alla promozione delle energie alternative.

Verrà promossa una cultura orientata a stimolare iniziative di *green economy* che, oltre a contribuire alla salvaguardia dell'ambiente, potrebbe portare grandi benefici anche a livello occupazionale. Si moltiplicano ormai da tempo le stime, più o meno altisonanti, sul numero di nuovi posti di lavoro, i cosiddetti *green jobs*, che si potrebbero creare investendo in questo promettente settore.

Un'attenzione specifica verrà posta sulle strategie di riduzione degli impatti ambientali negativi generati dai rifiuti lungo il corso della loro esistenza, dalla produzione fino allo smaltimento passando per il riciclaggio. Tale approccio consente di considerare i rifiuti non solo come una fonte di inquinamento da ridurre, ma anche come una potenziale risorsa da sfruttare.

Si interverrà, infine, per potenziare i mezzi di soccorso, nell'ambito delle attività di protezione civile.

Realizzazione di lavori pubblici o di pubblica utilità

In questo settore sono ricompresi interventi a prevalente competenza pubblica, quali le opere idrauliche, marittime e di difesa del suolo, le opere igieniche, le opere sanitarie, le opere di edilizia, le opere per lo sport e il turismo, le opere di urbanizzazione e infrastrutturali.

Potranno essere destinate risorse al sostegno di iniziative ed attività che fungono da supporto allo sviluppo economico e sociale ed agiscono nella promozione del territorio e delle sue attività economiche.

In particolare, per favorire lo sviluppo del settore delle infrastrutture e dei trasporti, in quanto “motore” verso una ripresa economica “robusta e duratura”, verranno sensibilizzati gli enti competenti sul tema della riqualificazione e del potenziamento della rete infrastrutturale, oltre che compiuti interventi a sostegno di opere di urbanizzazione e infrastrutturali, in affiancamento agli enti a ciò preposti.

Saranno, altresì, incoraggiate forme di partenariato pubblico-privato nella realizzazione di opere e servizi da attuare tramite il “Project Financing”, in quanto il coinvolgimento attivo di soggetti privati si rivela fondamentale sia nella realizzazione, sia nella gestione di progetti complessi, traducendosi in scambio di competenze, network, integrazione tra pubblico e privato.

Altri diversi

La Fondazione potrà farsi carico di interventi rientranti negli altri settori di cui all’art. 1, del d.lgs. 153/99, partecipando alle iniziative che contrastano emergenze sempre più attuali, quali la sicurezza pubblica, la protezione dei consumatori, la sicurezza alimentare, etc.

Tutto ciò premesso, si rappresenta che le linee che interpretano gli orientamenti sono state presentate sommariamente nelle sezioni dedicate ai singoli settori, tuttavia esse non esauriscono il potenziale d’intervento complessivo della Fondazione e potranno essere naturalmente modificate o integrate in sede di attuazione e sulla base della valutazione di specifiche opportunità che si presentino nel frattempo, nonché degli esiti dell’attività 2011, ove ne sussistano giustificate ragioni.

Si rammenta, infine che come di consueto, allo scopo di disporre dei necessari strumenti di flessibilità e di semplificazione procedurale rispetto alle mutevoli necessità del territorio, il Consiglio di Amministrazione, in presenza di obiettive esigenze, potrà attuare il trasferimento di risorse da un settore all’altro mediante il prelievo nella misura massima del 10% dello stanziamento di ogni singolo settore e contestuale accredito ad altro settore in misura non superiore al 20% del suo budget.

PREVENTIVO ECONOMICO ESERCIZIO 1.1.2012 – 31.12.2012

Le presumibili componenti positive e negative del preventivo economico relativo all'esercizio 1.1.2012 - 31.12.2012, determinate sulla base del criterio della competenza, sono riepilogate nei prospetti che seguono.

FORMAZIONE DELL'AVANZO DELL'ESERCIZIO		
	IMPORTI	%
DIVIDENDI DA PARTECIPAZIONI	7.130	68,36
Intesa San Paolo SpA	6.250	
Cassa Depositi e Prestiti S.p.A.	840	
Sinloc SpA	40	
PROVENTI SU IMPIEGHI FINANZIARI	3.300	31,64
TOTALE PROVENTI (+)	10.430	100,00
ONERI DI FUNZIONAMENTO	-2.610	25,02
ONERI FISCALI	-720	6,91
TOTALE ONERI (-)	3.330	31,93
AVANZO DELL'ESERCIZIO	7.100	68,07

La posta relativa ai dividendi da partecipazioni si riferisce agli introiti che la Fondazione effettivamente prevede di introitare dalle partecipazioni immobilizzate Intesa San Paolo SpA, Cassa Depositi e Prestiti SpA e Sinloc – Sistema Iniziative Locali SpA.

La voce relativa agli interessi e proventi assimilati evidenzia l'ammontare dei proventi derivanti dall'investimento del patrimonio non immobilizzato – circa 110 milioni di euro in parte conferito in gestioni patrimoniali individuali ed in parte amministrato direttamente – prevedendo un ritorno in termini reddituali intorno al 3,00%.

Le spese di funzionamento – valutate nel rispetto dei principi di adeguatezza delle stesse alla struttura organizzativa – sono state stimate tenendo conto dei dati attualmente in possesso (consuntivo 2010, previsione spese 2011) e incidono sul totale del reddito presunto per una percentuale di circa il 25%. Tra le spese di funzionamento si annovera l'importo di 340 mila euro afferente agli interessi passivi di competenza che matureranno sul finanziamento che la Fondazione ha contratto per sottoscrivere

l'aumento di capitale di Intesa San Paolo SPA deliberato nel corso del 2011. Infatti, lo scorso giugno, la Fondazione ha partecipato all'aumento di capitale sociale della conferitaria con l'intera sottoscrizione delle azioni di nuova emissione offerte in opzione. Sono state sottoscritte n. 22.320.930 azioni di nuova emissione per un costo complessivo di euro 30.557.353. La Fondazione, a seguito della sottoscrizione di tale aumento di capitale, ha iscritto nell'attivo i medesimi titoli al costo d'acquisto e, parallelamente, nel passivo il debito contratto, i cui interessi passivi sono affluiti nella previsione di conto economico. Altresì ha iscritto una passività finanziaria per l'opzione *call* europa venduta alla controparte finanziaria; detta passività andrà a chiudersi alla scadenza del finanziamento. Il realizzo – eventuale – dei titoli Intesa San Paolo Spa avverrà al 31.07.2012 con una limitazione al cap dato dall'opzione call e senza copertura al ribasso.

Gli oneri fiscali sono stati calcolati tenuto conto delle norme tributarie pro tempore in vigore. La voce accoglie principalmente l'IRES (aliquota 27,50%), l'IRAP (aliquota 3,90%), l'ICI (6‰) e le ritenute a titolo d'imposta su investimenti finanziari (20% e 12,5%).

In conformità alle vigenti disposizioni regolamentari e di vigilanza, il preventivato avanzo dell'esercizio viene ripartito come segue:

- 1,420 all'accantonamento alla riserva obbligatoria;
- 5 milioni di euro a quattro settori rilevanti individuati dall'Organo di Indirizzo tra i settori ammessi;
- 491 mila euro ad altri settori ammessi;
- 189 mila euro a favore del Fondo per il volontariato ex art. 15 della L. 266/91.

Di seguito, si riporta lo schema del conto economico di previsione dell'esercizio 1.1.2012 - 31.12.2012, nonché lo schema della ripartizione delle erogazioni nei vari settori di intervento.

CONTO ECONOMICO DI PREVISIONE
(DATI IN MIGLIAIA DI EURO)

	DPP 2012	DPP 2011
Dividendi e proventi assimilati:		
- da immobilizzazioni finanziarie	7.130	7.136
Intesa San Paolo SpA	6.250	6.250
Cassa Depositi e Prestiti S.p.A.	840	686
Sinloc S.p.A.	40	200
Interessi e proventi assimilati:	3.300	3.190
- da strumenti finanziari non immobilizzati	2.300	3.000
- da crediti e disponibilità liquide	1.000	190
Oneri:	-2.610	-2.360
- compensi e rimborsi spese organi statutari	-760	-760
- per il personale	-250	-260
- per consulenti e collaboratori esterni	-240	-240
- per servizi di gestione del patrimonio	-60	-110
- oneri finanziari	-340	-
- ammortamenti	-220	-250
- altri oneri	-740	-740
Imposte	-720	-550
Avanzo dell'esercizio	7.100	7.416
Accantonamento alla riserva obbligatoria	-1.420	-1.483
Erogazioni	-5.491	-5.735
- nei settori rilevanti	-5.000	-5.000
- nei settori ammessi	-491	-735
Accantonamento al fondo per il volontariato	-189	-198
Avanzo residuo	//	//

RIPARTIZIONE DELLE EROGAZIONI NEI VARI SETTORI DI INTERVENTO		
<u>SETTORI RILEVANTI</u>	EURO (dati in migliaia)	%
1. Educazione, istruzione e formazione	2.550	28,33
2. Arte, attività e beni culturali	2.400	26,67
3. Salute pubblica, medicina preventiva e riabilitativa	1.600	17,78
4. Ricerca scientifica e tecnologica	1.200	13,33
TOTALE SETTORI RILEVANTI	7.750	86,11
<u>SETTORI AMMESSI</u>		
1. Volontariato, filantropia e beneficenza	1.250	13,89
2. Attività sportiva		
3. Crescita e formazione giovanile		
4. Protezione e qualità ambientale		
5. Realizzazione di lavori pubblici o di pubblica utilità		
6. Altri diversi		
TOTALE SETTORI AMMESSI		
TOTALE COMPLESSIVO	9.000	100,00

Le erogazioni troveranno solo in parte copertura con le disponibilità dell'esercizio (5,491 milioni di euro). Sarà necessario, pertanto, utilizzare il Fondo per le erogazioni nei settori rilevanti (2,750 milioni di euro) ed il Fondo di stabilizzazione delle erogazioni (759 mila euro) tempo per tempo incrementati.

DPP 2012			
EROGAZIONI			
(dati in migliaia di euro)			
	SETTORI RILEVANTI	SETTORI AMMESSI	TOTALE
a) Sulle disponibilità del corrente esercizio	5.000	491	5.491
b) Sulle disponibilità dei fondi a disposizione			
b1) sulle disponibilità dei Fondi per le erogazioni nei settori rilevanti	2.750	-	2.750
b2) sulle disponibilità del Fondo di stabilizzazione delle erogazioni	-	759	759
TOTALE	7.750	1.250	9.000